

*Interrogazione a risposta scritta:*

NESI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la società Arcola Petrolifera di proprietà del Gruppo Moratti, ha presentato ai dicasteri destinatari della presente interrogazione un progetto per la costruzione di una centrale elettrica nel sito della attuale raffineria nel comune di Arcola (La Spezia);

in base ad un decreto il cui iter di approvazione è ancora in corso, l'autorizzazione alla realizzazione di tale progetto risulta di esclusiva competenza degli stessi Ministri interrogati;

il Consiglio provinciale di La Spezia ed il Consiglio comunale di Arcola in sedute straordinarie si sono espressi all'unanimità contro la costruzione di tale centrale;

la popolazione ha dato vita a numerose manifestazioni di protesta che hanno visto la partecipazione di moltissimi cittadini;

a pochi chilometri di distanza da Arcola (La Spezia) esiste una centrale elettrica di proprietà dell'Enel che è stata da poco riconvertita, in parte, a metano con un investimento di centinaia di miliardi;

la regione Liguria ha una produzione di energia elettrica tale da coprire ampiamente il proprio fabbisogno;

il comune di Arcola è già interessato dal passaggio di numerosi elettrodotti e la costruzione di questa nuova centrale ne causerebbe un aumento notevole con un ulteriore pericolo per la salute dei cittadini;

nella piana di Arcola (La Spezia) sono ubicati la maggior parte dei pozzi di acqua potabile che riforniscono gran parte della provincia di La Spezia e alcuni comuni della vicina provincia di Massa Carrara;

il territorio del comune di Arcola ha già pagato un prezzo altissimo in termini ambientali: infatti sul suo territorio, oltre alla attuale raffineria, sorgevano il forno di incenerimento rifiuti della provincia di La Spezia ed una fabbrica per la lavorazione e la trasformazione del piombo ricavato dalle batterie —:

se alla luce di quanto sopra esposto, non ritengano di dover negare l'autorizzazione alla costruzione di detta centrale. (4-01985)

\* \* \*

*ATTIVITÀ PRODUTTIVE**Interrogazione a risposta in Commissione:*

LUSETTI e GASPERONI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Direzione Regionale Marche dell'Enel S.p.A. intende sopprimere le Direzioni di Zona di Fano e Urbino trasferendo importanti servizi al pubblico da queste città a Pesaro, con conseguente ed evidente disagio per tutti i cittadini ivi ubicati;

la fornitura di energia elettrica è un servizio pubblico fondamentale per i cittadini e per lo sviluppo economico del paese;

nel 1998 sono stati riorganizzati i servizi con l'intento di valorizzare l'importanza della presenza dell'Enel sul territorio per soddisfare gli utenti;

gli elevati tempi di percorrenza per raggiungere gli uffici di Pesaro ridurranno sensibilmente la competitività delle azioni e dei professionisti di Urbino e Fano;

l'intera provincia di Pesaro-Urbino grava così sulla sola città di Pesaro, per quanto riguarda la presenza dell'ente elettrico sul territorio, con notevoli appesantimenti burocratici per tutto il Comune di Pesaro;

per quale motivo l'Enel stia procedendo alla chiusura di tali uffici che rappresentano strutture operative, commerciali e di progettazione al servizio del cittadino e che hanno subito recentemente costi notevoli per ristrutturazione e attivazione —:

se il Governo, nell'ambito delle sue competenze, possa intervenire presso l'Enel affinché sia riesaminata la decisione di sopprimere le Direzioni delle zone di Urbino e di Fano, così da non penalizzare gli utenti del servizio di pubblica fornitura dell'energia elettrica. (5-00595)

\* \* \*

#### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

FIORONI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Telecom spa, come evidenziato dagli analisti contabili, presenta per il 2001 un bilancio positivo, dal punto di vista della redditività, che è aumentato nonostante la notevole concorrenza nell'ambito della telefonia fissa;

da questi dati è evidente che non sussistono situazioni di emergenza economica tali da motivare tagli delle risorse umane o ristrutturazioni aziendali penalizzanti per i dipendenti;

sta emergendo su scala nazionale da parte della Telecom spa una politica di abbandono del territorio;

la Telecom spa ha avuto nella propria immediata e facile identificabilità e presenza sul territorio a servizio del cittadino, uno dei punti di forza per combattere la concorrenza;

la riduzione della presenza sul territorio da parte della Telecom spa produrrà uno scadimento dei servizi resi all'utenza

sia per quanto riguarda la riparazione e sia per quanto riguarda i nuovi allacci;

la sede Telecom spa della provincia di Viterbo ha già visto un ridimensionamento notevole delle proprie risorse umane passando da 400 unità a 180 unità negli ultimi anni;

considerato che si prevede un'ulteriore riduzione del personale di circa 40 unità tra dipendenti del settore rete: nel comparto assegnazione guasti e assistenti tecnici —:

se non ritenga di farsi partecipe presso Telecom spa, affinché sia evitata la mobilità di personale qualificato dalla provincia di Viterbo verso Latina e Roma sia per evitare indubbi disservizi ai cittadini che disagi e rischi di perdite di lavoro per dipendenti, senza tralasciare la drastica riduzione dell'indotto collegato alla presenza della sede Telecom spa che avrà ricadute negative sui livelli occupazionali di una provincia già con i tassi di disoccupazione pari a quelli delle aree del profondo sud. (4-01980)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CARBONELLA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la base Onu di Brindisi, con la sua duplice funzione di base logistica e di deposito, rappresenta il fulcro delle azioni umanitarie del mondo e per questo è prevista la costruzione di nuovi depositi, sempre nell'area dell'aeroporto militare, su una superficie di 9000 metri quadrati;

a tutt'oggi, il centro, già impegnato per gli aiuti in Afghanistan è al servizio di 24 nazioni nel mondo e sono state effettuate 132 spedizioni terra-mare-cielo per i paesi dell'Asia, dell'Africa, del Sud Ame-